

Aggiornamento percorso di coprogrammazione per la gestione di Palazzo Bocca-Trezza

POST POLITICHE
ORGANIZZAZIONE
SOSTENIBILITÀ
TERRITORIO

Nicola Basile

Nicol Mondin

Daniele Restelli



*Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia
(CC BY-NC-ND 3.0 IT)
Per leggere una copia della licenza visita il sito web
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/deed.it>*

Società Benefit

POST

POLITICHE
ORGANIZZAZIONE
SOSTENIBILITÀ
TERRITORIO

Milano

Settembre 2024

INDICE

1. PRESENTAZIONE DEL PERCORSO.....	4
2. RELAZIONE DELLE ATTIVITÀ.....	7
2.1 Relazione della prima giornata.....	7
2.2 Relazione della seconda giornata.....	15
2.3 Relazione della terza giornata.....	18
3. RELAZIONE DEI LAVORI REALIZZATI.....	21
3.1 Problematiche locali e possibili funzioni dello spazio.....	21
3.2 Impatto.....	26
3.3 Indicazioni strategiche per il comune.....	28

1. PRESENTAZIONE DEL PERCORSO

L'Amministrazione Condivisa si afferma come una risposta innovativa alle limitazioni del New Public Management (NPM), introducendo un approccio più inclusivo e partecipativo nella gestione del welfare e delle politiche pubbliche. Differenziandosi dalla logica manageriale e prestazionale del NPM, questo modello promuove un dialogo costruttivo tra enti pubblici, terzo settore e cittadinanza. La collaborazione diviene elemento centrale per sviluppare politiche pubbliche maggiormente capaci di risolvere una serie di problemi sociali.

Elemento centrale dell'Amministrazione Condivisa è il coinvolgimento attivo delle cittadine e dei cittadini, attraverso strumenti di partecipazione, consultazioni pubbliche e laboratori di comunità. In questa direzione assumono particolare rilievo i Patti di Sussidiarietà e il Regolamento per l'attuazione della sussidiarietà orizzontale mediante interventi di cittadinanza attiva, che già sono sperimentati nella Città di Verona.

I principali benefici a lungo termine saranno:

1. rafforzamento della resilienza dei contesti sociali;
2. miglioramento della qualità dei servizi pubblici, in un'ottica di maggiore condivisione e confronto;
3. aumento del senso di appartenenza e della responsabilità civica.

Questi esiti facilitano la costruzione di un contesto sociale maggiormente in grado di affrontare le sfide future. Nelle politiche pubbliche, in particolare, si svilupperanno modelli di governance più flessibili, capaci di coinvolgere la cittadinanza nelle decisioni, un approccio che integri le esigenze sociali, economiche e ambientali e si orienti al cambiamento sociale.

Appare centrale rafforzare le esperienze di Amministrazione Condivisa anche con processi di co-programmazione e co-progettazione che possano permettere di rivedere le problematiche, gli obiettivi di policy e i processi di lavoro.

Per uscire dai modelli più classici di gestione della pubblica amministrazione, si sta puntando a sviluppare delle procedure di coproduzione delle politiche pubbliche. In quest'ottica la co-programmazione e la co-progettazione – in applicazione dell'articolo 55 e 56 del Codice del Terzo Settore – offrono un'occasione di sperimentazione importante.

Diventano dispositivi complementari, non solo da un punto di vista giuridico e procedimentale, quanto invece da quello metodologico per riuscire a rivedere il ciclo della programmazione e implementazione delle politiche. La ragione fondamentale dell'utilizzo degli strumenti di co-programmazione e co-progettazione sono di seguito sinteticamente descritti:

1. Costruire contesti collaborativi nei quali gli attori sociali possono portare il proprio contributo e valorizzare le esperienze specifiche;
2. Facilitare processi di problem solving collettivi e di comprensione profonda delle problematiche;
3. Identificare priorità e modalità di lavoro utili ad affrontare i problemi collettivamente definiti;
4. Strutturare piani di azioni capaci di stimolare la partecipazione dei diversi attori sociali del territorio;

5. Disegnare processi di valutazione degli interventi, che permettano di comprendere l'andamento dell'implementazione.

In questa direzione il lavoro è stato strutturato in tre fasi fondamentali:

1. Definizione dell'oggetto di lavoro insieme al personale del Comune di Verona;
2. Promozione, con i soggetti territoriali interessati, della co-programmazione sull'oggetto di lavoro selezionato nella fase precedente. Sarà possibile valutare la connessione con i processi di co-progettazione;
3. Strutturazione dei setting funzionali alla co-progettazione e facilitazione delle modalità di lavoro, in modo che si possa co-progettare in un contesto collaborativo.

Il percorso strutturato con il Comune di Verona si pone il perseguimento dei seguenti obiettivi:

1. Facilitare una convergenza tra i diversi attori sociali coinvolti;
2. Definire la finalità e gli obiettivi che potranno animare Palazzo Bocca Trezza;
3. Identificare possibili funzioni e attività da svolgere all'interno del Palazzo Bocca Trezza;
4. Individuare elementi di natura economici-finanziari funzionali alla coprogettazione.

All'interno del documento vengono descritti i contenuti emersi dal confronto con gli stakeholder del territorio e l'elaborazione dei contenuti emersi nei tre incontri di coprogrammazione che sono stati così strutturati:

Primo incontro

All'interno del primo incontro l'assessore Italo Sandrini e il dirigente Paolo Martini hanno offerto la cornice di senso del percorso che si sarebbe andato a intraprendere di collaborazione PA ed ETS.

È stato poi descritto lo strumento dei 3 orizzonti svolto all'interno di 3 gruppi di lavoro per ragionare sull'Orizzonte 1 (attuale) e sull'Orizzonte 3 (il Palazzo e il quartiere nel 2050).

Infine, i gruppi hanno restituito il lavoro in plenaria permettendo così di aprire alla discussione e all'aggiunta di ulteriori elementi significativi.

METODOLOGIA DEI 3 ORIZZONTI

Nei primi due incontri è stata utilizzata la metodologia dei 3 Orizzonti (3H), che si pone come obiettivo far dialogare le persone attorno al futuro di un determinato tema e/o organizzazione, in questa direzione è un "paradigma che serve per strutturare dialoghi sul futuro e guidare i cambiamenti trasformativi".

Per fare questo prende in considerazione 3 orizzonti temporali:

- Nel primo orizzonte (H1), detta anche dimensione del manager, si analizza il BOCCA TREZZA nel 2024 e si introduce la discussione mettendo l'attenzione alla situazione attuale del quartiere di Veronetta e del Palazzo Bocca Trezza, sulle modalità di gestione e sulle opportunità, le criticità e le prospettive.
- Nel terzo orizzonte (H3), detta anche dimensione del visionario, si immaginano il quartiere di Veronetta e il Palazzo Bocca Trezza nel 2050 e si fanno emergere i nuovi modelli che rappresentano il cambiamento, le opportunità e le sfide legate al futuro. Si evidenziano nuove proposte, nuove modalità di lavoro, nascenti business di intervento.
- Nel secondo orizzonte (H2), detta anche dimensione dell'imprenditore, si definiscono le proposte di sviluppo del 2030 e così si analizzano le modalità della transizione, i cambiamenti necessari, gli elementi da eliminare e le prospettive che portano al Palazzo Bocca Trezza

Secondo incontro

A seguito della ripresa dei lavori del primo incontro, i partecipanti sono stati nuovamente divisi in gruppi per procedere con lo strumento dei 3 orizzonti, nello specifico entrando nel merito dell'Orizzonte 2 (scenario intermedio al 2030, come congiunzione tra l'attuale e il desiderato al 2050)

Come nel precedente incontro, i gruppi hanno restituito il lavoro in plenaria permettendo così di aprire alla discussione e all'aggiunta di ulteriori elementi significativi.

Terzo incontro

Nel terzo incontro, attraverso un lavoro in sottogruppi, si è lavorato sulla definizione delle possibili attività in relazione agli spazi a disposizione. Questo lavoro ha fatto emergere le diverse potenzialità e criticità degli spazi.

STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il primo paragrafo *Presentazione del percorso* descrive gli obiettivi del percorso di co-programazione intrapreso dal Comune di Verona, le ricadute positive del percorso sulla gestione di Palazzo Bocca Trezza e la metodologia utilizzata per guidare l'emersione dei contenuti necessari per una efficace gestione del palazzo.

Il secondo paragrafo *Relazione delle attività* entra nel merito dei contenuti emersi all'interno delle tre giornate di lavoro. Si specifica che quanto descritto è il riportato dei contenuti emersi dagli incontri, sintetizzati e riportati in punti per chiarezza espositiva.

Il terzo paragrafo *Relazione dei lavori realizzati* è caratterizzato da un approfondimento tematico che metta in evidenza problematiche del quartiere, gli impatti possibili e la definizione delle attività e funzioni frutto dell'analisi e dell'elaborazione dei contenuti riportati nella precedente relazione delle attività. Infine, l'ultima parte è la descrizione delle indicazioni strategiche a breve termine orientate allo sviluppo delle attività dei prossimi mesi elaborate sulla base dell'analisi dei contenuti svolta.

2. RELAZIONE DELLE ATTIVITÀ

In questa sezione restituiremo il lavoro realizzato nelle singole giornate, in modo da evidenziare le varie questioni emerse.

2.1 Relazione della prima giornata

In questo paragrafo verranno riportati l'orizzonte 1 e l'orizzonte 3 con gli elementi di contesto, i rischi e le opportunità.

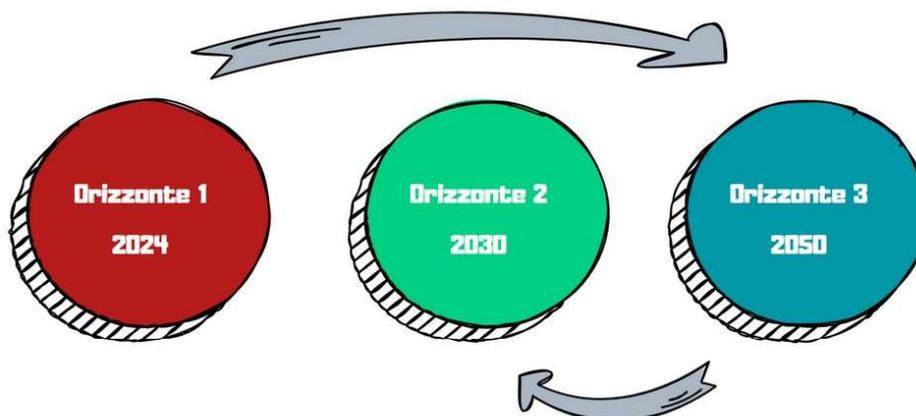


Immagine 1. Lo schema riportato mostra sinteticamente i passaggi metodologici che caratterizzano lo strumento dei 3 orizzonti

Orizzonte 2024 (H1)

In questo primo scenario è stato richiesto ai partecipanti, divisi in tre gruppi di lavoro, di descrivere, dal proprio punto di osservazione, l'attuale situazione del contesto in cui si inserisce Palazzo Bocca Trezza.

In questa direzione si è lavorato su RISCHI E OPPORTUNITA' presenti attualmente nel quartiere, sulle potenzialità e le criticità del Palazzo e sulla mappa degli stakeholder presenti a Veronetta.

Di seguito riassunti gli **elementi di contesto** emersi.

Affluenza di persone

Questo primo punto fa maggiormente riferimento a un'auspicabile ricaduta della gestione del Palazzo sul quartiere che potrebbe vedere una maggiore affluenza di persone come indicatore di vitalità e attrattività. Un flusso costante di visitatori e residenti può supportare le attività economiche locali e creare un ambiente dinamico. Un'alta affluenza contribuisce a rivitalizzare il quartiere, sostenendo le attività commerciali e aumentando la percezione di sicurezza. Questo flusso di persone può anche facilitare l'integrazione sociale e favorire la partecipazione a eventi e iniziative comunitarie.

Realtà artistiche

La presenza di numerose realtà artistiche arricchisce il quartiere culturalmente e lo rende un potenziale centro di attrazione per appassionati e turisti. L'arte può diventare un motore di rigenerazione urbana, attirando visitatori e stimolando nuove iniziative culturali. La creatività degli artisti locali può anche influenzare positivamente l'immagine del quartiere, trasformandolo in un polo culturale riconosciuto.

Stakeholder

La coesistenza nel quartiere di diverse realtà con obiettivi simili facilita la collaborazione e la creazione di reti di supporto reciproco. Questa sinergia è fondamentale per la crescita e lo sviluppo comunitario. Questo aspetto presente può tradursi in un tessuto comunitario più forte e resiliente: la collaborazione tra soggetti con interessi comuni può rafforzare l'efficacia delle iniziative locali, consentendo una maggiore condivisione di risorse, competenze e idee.

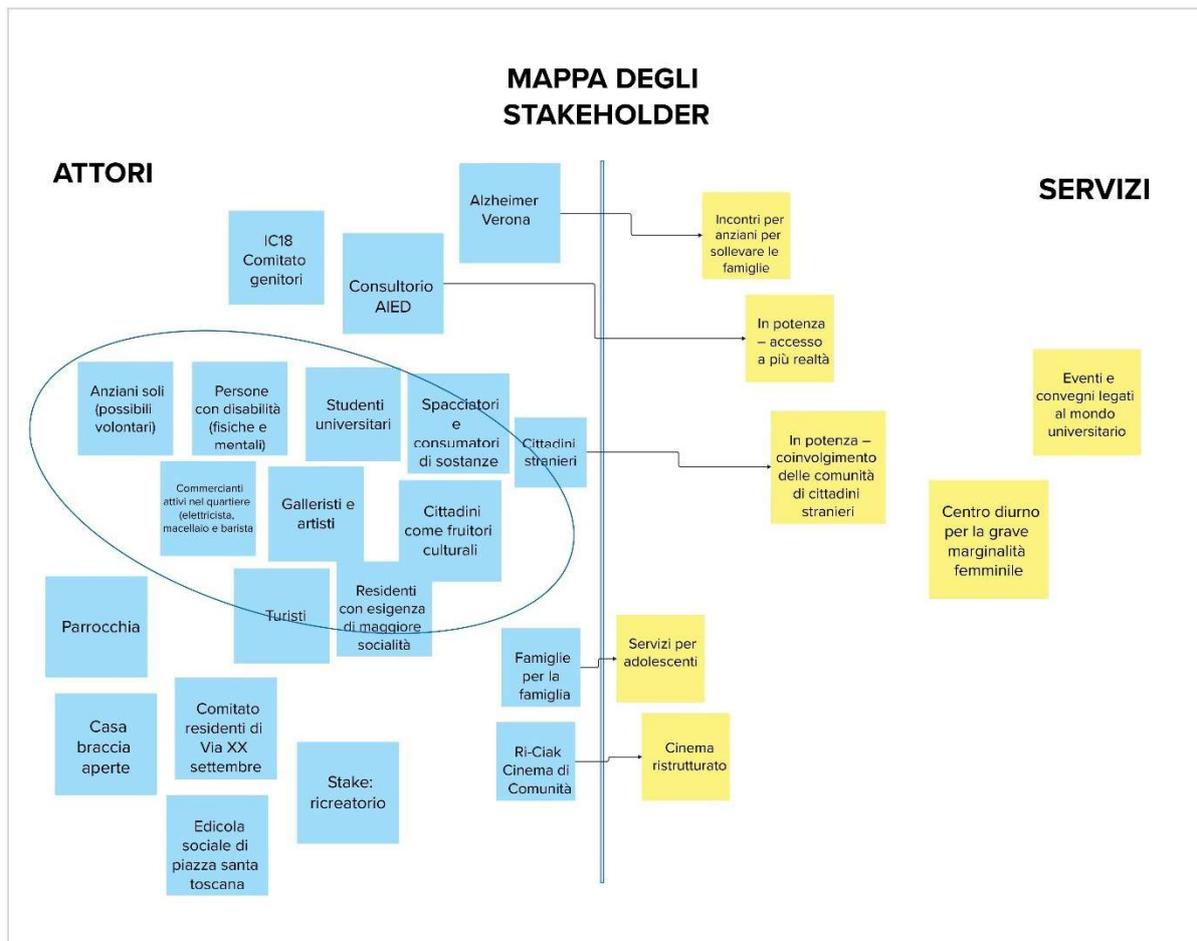


Immagine 2. Lo schema riportato mostra la mappa degli stakeholder, ovvero la presenza, nel quartiere, di attori e di servizi che possono in vari modi e con differenti finalità, contribuire allo sviluppo del progetto di gestione del Palazzo. Precisiamo che la mappa è il risultato di quanto emerso all'interno del primo incontro e che potrebbe non essere esaustiva di tutte le realtà presenti all'interno del quartiere ma si valuta utile riportarla come strumento di lavoro.

Modularità degli spazi che possono far co-vivere

La modularità degli spazi del Palazzo, ovvero la possibilità di adattare e configurare gli ambienti in base alle esigenze, permette di ospitare diverse attività e realtà in modo armonioso. La flessibilità degli spazi potrebbe facilitare la coesistenza di diverse iniziative, ottimizzando l'utilizzo delle risorse disponibili e promuovendo la convivenza tra diverse realtà. Questo può stimolare l'innovazione e l'inclusività, rendendo il quartiere più dinamico e accogliente.

Alta densità di associazioni

Un'elevata concentrazione di associazioni indica un forte tessuto sociale e una comunità attiva. Queste organizzazioni possono offrire una vasta gamma di servizi e attività che rispondono ai bisogni della popolazione. La presenza di numerose associazioni facilita la creazione di reti di supporto e collaborazione, rafforzando la coesione sociale e promuovendo la partecipazione attiva dei residenti. Questo può anche contribuire a una maggiore inclusività e solidarietà all'interno del quartiere.

Associazioni in rete con chat

La comunicazione digitale tra le associazioni tramite chat permette uno scambio rapido di informazioni, il coordinamento di attività e una collaborazione più efficiente ed è la dimostrazione di come sul territorio si stia già cercando di lavorare in rete. La rete di comunicazione tra associazioni

migliora la capacità di risposta alle esigenze della comunità e facilita la pianificazione e l'implementazione di iniziative congiunte. Questo strumento può rafforzare il senso di comunità e migliorare la qualità dei servizi offerti.

Posizione in via XX Settembre

La posizione strategica in una via centrale e ben collegata può aumentare la visibilità e l'accessibilità del Palazzo, attirando un maggior numero di visitatori. Una posizione favorevole può stimolare lo sviluppo economico, facilitare l'accesso ai servizi e promuovere l'integrazione sociale. La visibilità data dalla centralità può anche favorire il successo delle attività commerciali e culturali del Palazzo.

Vicinanza università e stazione

La vicinanza all'Università e a una stazione ferroviaria è un grande vantaggio per il quartiere, poiché facilita l'accesso sia per gli studenti che per i pendolari, aumentando la frequentazione dell'area. La vicinanza a questi poli di attrazione può portare a un afflusso costante di giovani, studenti e lavoratori, arricchendo il tessuto sociale e stimolando l'economia locale. Inoltre, favorisce l'integrazione tra la comunità locale e la popolazione studentesca, creando nuove opportunità di collaborazione e sviluppo. Soprattutto per quanto riguarda l'Università, potrebbe favorire collaborazioni su progetti di rilancio del quartiere.

Pluralismo culturale/Multiculturalità

Questo pluralismo culturale può diventare un punto di forza per lo sviluppo di una comunità aperta e dinamica. La multiculturalità può favorire lo scambio, stimolare la creatività e rendere il quartiere un luogo di incontro e dialogo. Inoltre, può attirare nuove attività commerciali e culturali, contribuendo a un ambiente più vibrante e cosmopolita.

Vita di quartiere "vera"

Una "vita di quartiere vera" indica una comunità attiva, con relazioni forti e un senso di appartenenza condiviso tra i residenti. Questo è spesso caratterizzato da un'interazione quotidiana tra i membri della comunità. Una comunità coesa può garantire un ambiente sicuro e solidale, dove i residenti si sentono coinvolti e responsabilizzati nella cura del proprio quartiere. Questo spirito di comunità può attrarre nuove persone e iniziative, rafforzando ulteriormente il tessuto sociale.

Trasferimento del festival Toca Ti

Viene auspicato dai partecipanti il trasferimento di un festival come Toca Ti nel quartiere in quanto può aumentare la visibilità e l'attrattività dell'area, portando un afflusso di visitatori e promuovendo la cultura locale. Un evento culturale di questa portata può stimolare l'economia locale, rafforzare l'identità culturale del quartiere e creare opportunità di networking tra le diverse realtà locali. Inoltre, può diventare un appuntamento annuale che rafforza il senso di comunità e orgoglio locale.

Presenza di un teatro

La presenza del teatro Camploy offre una risorsa culturale significativa, che può ospitare spettacoli, eventi e altre attività artistiche, contribuendo alla vita culturale del quartiere. Un teatro attivo può fungere da catalizzatore per l'arte e la cultura, attirando visitatori e arricchendo l'offerta culturale del quartiere. Può anche fornire uno spazio per il coinvolgimento della comunità e la promozione di talenti locali.

Giardino in piano e alberato

Un giardino pianeggiante e alberato, unico con queste caratteristiche in zona, è un'importante risorsa verde per il quartiere, offrendo uno spazio piacevole per il relax, l'interazione sociale e le attività all'aperto.

Questo tipo di spazio verde può diventare un punto di riferimento per i residenti, promuovendo la salute e il benessere, nonché offrendo un luogo per eventi comunitari e attività ricreative. La presenza di alberi contribuisce anche a creare un ambiente più piacevole.

Chiese aperte con visite guidate che “attirano nel quartiere”

Le chiese aperte al pubblico, con i volontari che organizzano visite guidate, possono fungere da attrazione culturale e storica, attirando visitatori interessati al patrimonio religioso e architettonico. Queste visite possono incrementare il flusso turistico nel quartiere, stimolando l'economia locale e promuovendo la conoscenza del patrimonio culturale dell'area.

Spazi per poter sviluppare servizi di accesso per i cittadini

La disponibilità di spazi per sviluppare servizi di accesso ai cittadini, come uffici comunali, centri di assistenza o spazi di coworking, è un importante vantaggio per la comunità. Questi spazi possono migliorare l'accessibilità ai servizi essenziali, riducendo le disuguaglianze e facilitando la partecipazione dei cittadini alla vita comunitaria. Possono anche favorire l'inclusione sociale e l'empowerment dei residenti.

Favorire un flusso di persone che riducano la percezione di paura

Le attività che verranno ospitate nel Palazzo genereranno un afflusso costante di persone, soprattutto nelle ore serali e notturne, contribuendo a ridurre la percezione di insicurezza nel quartiere, creando un ambiente più vivace e sicuro. La presenza di persone può dissuadere attività irregolare, il fenomeno di spaccio e consumo di sostanze presente nel quartiere aumentando la sicurezza percepita dai residenti. Inoltre, un quartiere animato da un flusso costante di persone favorisce l'inclusività e rafforza il senso di comunità.

Possibilità di spazi polifunzionali

La disponibilità di spazi polifunzionali, che possono ospitare diverse attività contemporaneamente, è una risorsa rara e preziosa, difficile da trovare in città. Questi spazi possono ospitare eventi culturali, sociali, e commerciali, facilitando l'interazione tra diverse realtà e promuovendo la coesione comunitaria. La loro versatilità li rende particolarmente utili per rispondere alle esigenze mutevoli della comunità, offrendo opportunità per l'innovazione e lo sviluppo sociale.

Di seguito riassunti i **fattori di rischio** emersi.

Rischio di non arrivare alla sostenibilità.

Descrizione: il progetto potrebbe non raggiungere un modello economico sostenibile nel lungo termine. La sostenibilità qui si riferisce sia agli aspetti economici sia a quelli sociali. La mancanza di risorse finanziarie stabili, di un piano operativo solido e di un coinvolgimento costante della comunità potrebbe compromettere il successo a lungo termine.

Implicazioni: potrebbe comportare il fallimento del progetto di gestione del palazzo e la mancanza di continuità nelle iniziative sociali e culturali. Questo fallimento potrebbe anche influenzare negativamente la percezione della comunità verso progetti simili in futuro.

Rischio di non avere una direzione condivisa.

Ad oggi non esiste un allineamento tra i vari stakeholder (residenti, botteghe, associazioni, enti locali) e questo può portare ad una fatica nella definizione delle strategie. Una visione frammentata potrebbe generare inefficienze e conflitti interni, rallentando o bloccando le iniziative e disperdendo le energie collettive. Questo potrebbe minare la fiducia e l'impegno degli attori coinvolti.

Questione dello spaccio

La presenza di spaccio di droga nel quartiere rappresenta una minaccia alla sicurezza e alla reputazione dell'area. Questo problema può dissuadere nuovi residenti, attività commerciali e investimenti. L'incapacità di affrontare e mitigare questo problema potrebbe aggravare la marginalizzazione del quartiere, scoraggiando la partecipazione della comunità e dei visitatori, e rendendo più difficile il rilancio dell'area e soprattutto del Palazzo.

Non creare differenziazione per target ma luogo di comunità

Il Palazzo offre servizi trasversali, senza escludere determinate categorie di persone o fasce di età. Senza una chiara strategia per bilanciare le esigenze di tutti, alcune parti della comunità potrebbero sentirsi escluse o trascurate, portando a una riduzione del coinvolgimento e della partecipazione.

Tema della viabilità

La viabilità efficiente, con buoni collegamenti di trasporto pubblico, è cruciale per l'accessibilità del quartiere. Le fermate degli autobus andrebbero meglio posizionate per migliorare l'accesso e la mobilità dei residenti e dei visitatori. Un trasporto pubblico ben organizzato rende il quartiere più accessibile, favorendo l'afflusso di persone e il loro coinvolgimento nelle attività locali. Attualmente viene percepito come un grosso problema l'elevato passaggio di mezzi che creano traffico.

Fluidità degli spazi – evitare/far ruotare le realtà

La complessità degli spazi e loro fluidità può portare alla mancanza di una gestione efficace degli spazi condivisi, a confusione e inefficienza, con realtà che potrebbero sentirsi in competizione per l'accesso a risorse limitate. Questo potrebbe portare a tensioni tra le realtà locali e a una percezione negativa degli spazi comunitari, riducendo la loro utilità e attrattività.

Di seguito riassunte le **opportunità** emerse.

Presenza di Botteghe / attività di lavoro

Le botteghe e le attività lavorative locali rappresentano un'importante risorsa per il quartiere, fornendo lavoro, servizi e contribuendo alla vitalità economica dell'area.

Potenziando e supportando queste attività, il progetto può rafforzare l'economia locale, creare posti di lavoro, e attrarre nuovi visitatori, contribuendo alla resilienza e all'autosufficienza del quartiere.

Bocca Trezza come rete di reti

Il Palazzo Bocca Trezza è un luogo dove convivono diverse realtà, la creazione di una rete di reti, ovvero un insieme interconnesso di organizzazioni, associazioni e iniziative, può ampliare le risorse disponibili e facilitare la collaborazione tra diversi attori. Questa struttura può facilitare il flusso di informazioni e risorse, promuovere sinergie, e potenziare l'impatto delle attività svolte nel quartiere, favorendo un approccio integrato allo sviluppo comunitario.

Palcoscenico per realtà del quartiere

La struttura è uno spazio fisico e virtuale dove le realtà locali possano esprimersi, promuovere le proprie attività e interagire con il pubblico può rafforzare il senso di comunità e stimolare nuove iniziative. Questo spazio può fungere da catalizzatore per nuove collaborazioni, eventi e progetti che coinvolgano attivamente la popolazione locale, aumentando il senso di appartenenza e coesione.

Custodire le relazioni (animatore di comunità)

La possibilità di svolgere una funzione di animazione di comunità può avere un ruolo cruciale nel mantenere vive e dinamiche le relazioni tra i vari attori del quartiere, facilitando la comunicazione e la collaborazione. La presenza di animatori di comunità può contribuire a prevenire conflitti, promuovere l'inclusione e garantire una connessione tra le esigenze della comunità e l'offerta socioculturale, creando un ambiente favorevole alla partecipazione attiva.

Innovazione sociale

L'occasione che si presenta con l'avvio delle attività in Palazzo Bocca Trezza è quella di far diventare il quartiere un laboratorio di innovazione sociale, sperimentando nuove forme di organizzazione, servizi e governance che rispondano alle esigenze locali. L'innovazione sociale può attrarre investimenti, competenze e attenzione mediatica, posizionando il quartiere come un modello replicabile per altre comunità.

Ruolo nel cambiare il fenomeno dello spaccio e del consumo di sostanze

Il progetto può includere iniziative specifiche per contrastare il fenomeno dello spaccio e del consumo di sostanze, magari attraverso l'educazione, il supporto sociale e l'integrazione di servizi dedicati. Questo potrebbe ridurre la criminalità, migliorare la percezione della sicurezza e attrarre nuove famiglie e imprese nel quartiere, contribuendo alla sua rivitalizzazione.

Creare spazio per attività con i bimbi

Dal momento che nel quartiere oggi mancano spazi di aggregazione per i più piccoli, crearli nel Palazzo o nel suo giardino può favorire la socializzazione e lo sviluppo dei più giovani, rafforzando il tessuto comunitario e promuovendo la partecipazione delle famiglie. Questi spazi possono diventare punti di riferimento per le famiglie, contribuendo a creare un ambiente accogliente e sicuro, e stimolando la crescita demografica e il rinnovamento generazionale del quartiere.

Cambio della narrativa del quartiere

Modificare la narrativa dominante sul quartiere, trasformandolo da un'area marginalizzata a un luogo di opportunità e innovazione, può avere un impatto significativo sulla percezione esterna e interna. Una narrativa positiva può attrarre investimenti, nuovi residenti e visitatori, e stimolare l'orgoglio locale, contribuendo alla rigenerazione complessiva dell'area.

Motore del rilancio del quartiere

Il progetto può fungere da catalizzatore per il rilancio del quartiere, stimolando investimenti, nuove iniziative e un rinnovato senso di comunità. Se ben gestito, questo rilancio può portare benefici economici, sociali e culturali duraturi, migliorando la qualità della vita dei residenti e aumentando l'attrattiva del quartiere.

Dare casa alla chat delle associazioni

Creare un luogo fisico dove le associazioni possano potenziare la loro comunicazione e il coordinamento delle iniziative può migliorare l'efficacia delle loro attività e aumentare il livello di collaborazione. Questo spazio può facilitare il networking, lo scambio di idee e la pianificazione congiunta di eventi e iniziative, rafforzando la coesione e l'impatto delle associazioni sul territorio (ad oggi sono già presenti iniziative condivise e strumenti di collaborazione, come ad esempio una chat di quartiere).

Attività serali che possano aumentare la sicurezza del quartiere

Organizzare eventi e attività serali può animare il quartiere anche nelle ore notturne, aumentando la presenza di persone e migliorando la percezione di sicurezza. Queste attività possono attrarre una popolazione diversificata, favorendo la socializzazione e riducendo le opportunità per attività illecite, contribuendo così a migliorare la qualità della vita nel quartiere.

Spazio che possa creare un circolo virtuoso

Uno spazio ben progettato e gestito può diventare il fulcro di un circolo virtuoso di partecipazione, innovazione e sviluppo comunitario, alimentando un ciclo positivo di crescita e miglioramento. Un tale spazio può stimolare un senso di appartenenza e orgoglio tra i residenti, promuovendo una maggiore partecipazione e l'emergere di nuove iniziative che contribuiscano alla rigenerazione del quartiere.

Orizzonte 2050 (H3)

In questo scenario si è chiesto ai partecipanti di immaginare il Palazzo Bocca Trezza nel 2050, dando per assodato che il progetto funzioni al meglio e con un positivo impatto sul contesto e sulle dinamiche sociali.

La sintesi delle voci dei partecipanti fa emergere la prospettiva di Palazzo Bocca-Trezza come un hub culturale e sociale integrato, simbolo di un nuovo modo di intendere la co-programmazione e la gestione degli spazi pubblici. In questo scenario futuro, la gestione del Palazzo non è più vincolata ai modelli istituzionali tradizionali, ma è evoluta verso una governance partecipativa, in cui cittadini, associazioni, enti locali e soggetti privati collaborano in modo paritetico per la definizione delle strategie e delle attività.

L'orizzonte del 2050 vede una trasformazione radicale nel modo di intendere la gestione degli spazi pubblici. La comunità locale di Veronetta non è più un soggetto passivo, ma un attore protagonista, che contribuisce attivamente alla progettazione e alla realizzazione delle attività. Le tecnologie digitali giocano un ruolo centrale, facilitando la partecipazione e la condivisione di idee attraverso piattaforme collaborative e spazi virtuali di co-creazione. Palazzo Bocca-Trezza diventa così un nodo centrale di una rete di spazi culturali interconnessi, dove l'innovazione sociale è al centro delle politiche locali.

Il concetto di animazione culturale evolve, integrando pratiche artistiche e culturali con azioni di inclusione sociale e sviluppo sostenibile. Gli eventi non sono più semplici manifestazioni temporanee, ma parte di un ecosistema culturale continuo, che promuove il benessere della comunità e la resilienza del quartiere. La sostenibilità è una componente essenziale, con il Palazzo che funge da modello per pratiche di gestione energetica e ambientale avanzate, integrando spazi verdi e tecnologie innovative per la gestione delle risorse.

Si è creato il giusto mix tra attività ed organizzazioni profit e non profit, con un gestore “forte” che garantisce la conduzione del Palazzo, anche dal punto di vista tecnico, e tante piccole o micro-realtà che animano gli spazi.

La presenza vitale di tante realtà che ruotano attorno al Palazzo e nel quartiere, con servizi che raggiungono quasi il 7 su 7 e h24, ha consentito di ridurre il senso di solitudine delle persone più anziane.

L'esperienza positiva sperimentata nel Palazzo ha dato il via ad altri progetti di rigenerazione urbana (Santa Marta, Parco, fiume, cinema...) ed è presa a modello anche da altre zone della città.

2.2 Relazione della seconda giornata

Orizzonte 2 (H2)

L'Orizzonte 2 rappresenta una fase di transizione tra l'orizzonte attuale (H1) e l'orizzonte futuro (H3). Abbiamo chiesto ai partecipanti di esplicitare i passaggi necessari per collegare i due scenari ipotizzati nell'incontro precedente, ovvero ciò che deve accadere, a partire dall'attuale scenario, per raggiungere gli scenari di sviluppo configurabili nel 2050.

In questo stadio, Palazzo Bocca-Trezza inizia a trasformarsi da semplice spazio culturale a un vero e proprio ecosistema sociale e culturale, sperimentando nuovi modelli di governance, coinvolgimento comunitario, sostenibilità economica e valutazione dell'impatto.

Di seguito vengono descritte le aree chiave emerse dalla voce dei partecipanti in questo orizzonte.

Ecosistema

Palazzo Bocca-Trezza si configura come un centro dinamico che non solo valorizza le botteghe locali del quartiere Veronetta, ma crea anche un sistema di comunicazione efficace che facilita il dialogo tra i diversi attori del territorio. Il Palazzo diventa un incubatore di progetti sociali, offrendo spazi e risorse per lo sviluppo di iniziative orientate al benessere collettivo.

Si pone grande attenzione a non "cannibalizzare" le risorse già presenti nel territorio, in particolare le donazioni, garantendo che le nuove iniziative non entrino in conflitto con quelle già esistenti. Si privilegia un approccio meno assistenziale e più orientato alla comunità e all'aggregazione, cercando di coinvolgere le comunità etniche locali per far vivere il Palazzo come un luogo inclusivo e multietnico.

Il giardino del Palazzo, ripristinato, diventa un luogo simbolico e funzionale per la presentazione di progetti e attività, unendo bellezza e utilità. Viene evitato il trasferimento di attività già esistenti, preferendo piuttosto la creazione di nuove iniziative che rispondano a bisogni specifici del quartiere. Inoltre, il Palazzo non si configura come una semplice struttura erogativa, ma come un attore attivo nella co-creazione di valore sociale.

Governance

L'Orizzonte 2 introduce una governance più partecipativa e inclusiva, con la creazione di un tavolo costante che riunisce enti di diversa natura e stili di business differenti. Questo modello valorizza i diversi apporti, sperimentando nuove forme di collaborazione che generano effetti culturali e sociali su vari target, compresi quelli più difficili da raggiungere.

Si sviluppa un sistema di governance che favorisce la creazione di spazi protetti, dove le varie realtà coinvolte possono operare con rispetto reciproco e verso il Palazzo stesso. Questo sistema permette la generazione di una forma di aggregazione che nessuna singola realtà sarebbe in grado di creare autonomamente. Inoltre, il coinvolgimento di enti come l'Università di Verona, Cariverona e altre fondazioni, arricchisce la governance con competenze e risorse diverse, potenziando l'impatto delle iniziative.

Finalità

Spazi con una connotazione storica vengono utilizzati per ospitare eventi sociali e culturali, mentre il giardino diventa un punto di riferimento per i bambini delle scuole di Veronetta, promuovendo l'educazione e l'inclusione fin dalla tenera età. Si integra la dimensione della bellezza con quella sociale, rendendo gli spazi del Palazzo non solo luoghi di conservazione, ma anche di espressione e condivisione culturale.

Modello economico

Il modello economico dell'Orizzonte 2 vede un impegno diretto dell'amministrazione, che mette a disposizione risorse funzionali. Gli spazi del Palazzo diventano sempre più riconoscibili e viene dato ampio spazio alla sperimentazione, permettendo un adattamento progressivo delle attività alle esigenze del quartiere.

L'investimento sociale è al centro di questo modello, ma si scontra con alcune difficoltà, come la difficoltà di chi possiede già proprie sedi a investire anche nel Palazzo. La sostenibilità economica è una sfida cruciale: va ricercato un bilanciamento tra risorse pubbliche e private. I bandi per il terzo settore diventano uno strumento importante, ma raggiungere il break even rimane complesso.

Diversi spazi del Palazzo iniziano a essere affittati per feste ed eventi, mentre altri sono ancora in fase di rodaggio. Il volontariato entra nella gestione quotidiana, e la presenza di servizi pubblici contribuisce alla sostenibilità. Sono attive e presenti diverse ATI e ATS, per suddividere meglio il peso della gestione e la capacità generativa nei diversi aspetti (sociali, culturali...). Il modello prevede anche la cogestione degli spazi a piccoli lotti in modo coerente con le dinamiche trattate, mentre altri spazi resteranno di gestione del comune. Il concetto di "impresa di comunità" inizia a prendere forma, con un avvio sperimentale previsto entro il 2030.

Valutazione

Nell'Orizzonte 2, viene istituito un sistema di supervisione e valutazione dell'impatto. Un responsabile gestionale si occupa di monitorare e valutare i progressi, assicurando che gli obiettivi prefissati vengano raggiunti e che il processo di trasformazione del Palazzo continui a essere allineato con le esigenze del quartiere e della comunità.

Alleati

Il Palazzo vede il supporto di una rete di alleati strategici, tra cui la CDP (Cassa Depositi e Prestiti), Cariverona, l'Università di Verona, la Fondazione San Zeno, e altri partner privati come le insegne dei supermercati e Confindustria. Questi alleati apportano risorse, competenze e visibilità, rafforzando il potenziale impatto delle iniziative del Palazzo.

Difficoltà

Nonostante i progressi, permangono alcune difficoltà significative. L'integrazione tra dimensione sociale e culturale si rivela complessa, richiedendo un equilibrio delicato tra tradizione e innovazione. Inoltre, l'accessibilità per gli anziani rimane un problema, evidenziando la necessità di interventi specifici per garantire che tutti i membri della comunità possano beneficiare delle attività del Palazzo. In sintesi, l'Orizzonte 2 rappresenta un periodo di sperimentazione e consolidamento per Palazzo Bocca-Trezza, in cui si gettano le basi per una trasformazione più radicale e sostenibile, che porterà al pieno sviluppo dell'ecosistema sociale e culturale descritto nell'Orizzonte 3.



Immagine 3. Restituzione schematica dei contenuti emersi nelle tre giornate di coprogrammazione attraverso il metodo dei 3 Orizzonti.

2.3 Relazione della terza giornata

Attività e Spazi del Palazzo Bocca-Trezza

All'interno dei primi due incontri, Palazzo Bocca-Trezza, viene configurato oggetto di un processo di valorizzazione e trasformazione che mira a renderlo un hub culturale e sociale integrato, con utilizzo diversificato degli spazi al fine di rispondere alle esigenze della comunità locale e di attrarre turismo culturale, punto di riferimento per l'intera città e non soltanto per i residenti nel quartiere.

All'interno del terzo incontro è stato chiesto ai partecipanti di entrare nel merito delle possibili attività e di alcune caratteristiche fondamentali per un'efficace gestione del palazzo. Trasversalmente, è emersa la necessità di combinare funzioni culturali, sociali e di produzione con una sostenibilità economica a lungo termine. Di seguito descritte le principali questioni emerse e le possibili attività:

1. Piano terra e sala Scipione

- Spazi affrescati:
 - Destinazione: gli spazi affrescati destinati a funzioni culturali come convegni, incontri, esposizioni temporanee e concerti rinascimentali.
 - Allestimento: installazione di pannelli esplicativi e teche per la presentazione della storia del Palazzo, con particolare riferimento alla storia del Bocca-Trezza e del quartiere Veronetta.
 - Servizi di Produzione: emerge come possibile linea di sviluppo la collaborazione con l'Università di Verona per l'implementazione di servizi legati al turismo, come la produzione di orologi, campane e altri oggetti d'arte.
- Sala Scipione:
 - Funzione: sala dedicata alla narrazione della storia del Palazzo e del quartiere, diventando uno spazio di riferimento per le guide turistiche, con una sede fissa per loro.

2. Spazi definiti ad uso temporaneo

- Spazi con maggiore fluidità:
 - Utilizzo: gli spazi temporanei con flessibilità d'uso, con rotazioni periodiche delle attività.
 - Regole e vincoli: definizione di regole specifiche per la gestione temporanea degli spazi, garantendo un equilibrio tra le diverse attività e la loro compatibilità con le esigenze del Palazzo.

Sarà inoltre necessario garantire un giusto equilibrio con spazi permanenti al fine di garantire la sostenibilità.

Alcune sale sono collegate tra loro (l'entrata implica il passaggio nelle sale precedenti), questo implica la progettazione di attività che possano essere confacenti a questo tipo di spazi.

3. Spazi con finalità prettamente sociali

- Attività per adolescenti:
 - Laboratori Teatrali e Musicali: Organizzazione di laboratori creativi per adolescenti, con spazi dedicati alla musica e al teatro.
 - Spazi di Aggregazione: Creazione di aree di incontro per ragazzi e adolescenti, con orari flessibili per l'uso degli spazi musicali.
- Attività sociali e comunitarie:
 - Centro Sollievo: spazio dedicato al supporto psicologico e sociale delle famiglie, con attività di sollievo e supporto a piano terra.

- Sartoria Sociale: progetto di sartoria sociale con l'obiettivo di favorire l'inserimento lavorativo, supportato da adeguate strutture.
- Palestrina: spazio dedicato ad attività sportive leggere e ginnastica, particolarmente per bambini e anziani.
- Riunioni e spazi associativi:
 - Spazi per Riunioni: aree riservate alle riunioni delle associazioni locali e per l'organizzazione di attività comunitarie.

4. Magazzino

- Necessità di Magazzino:
 - Spazio di Stoccaggio: creazione di uno spazio di magazzino per conservare materiali e attrezzature necessarie per le attività del Palazzo.

5. Piano interrato

- Spazio per Eventi Teatrali e Performance:
 - Allestimento: attrezzare lo spazio per ospitare eventi teatrali e performance, con infrastrutture adeguate come impianti audio, illuminazione e una scalinata per il pubblico.
 - Sala Convegni: ipotesi di trasformare parte dello spazio in una sala convegni multifunzionale.

6. Co-Working:

- Spazio di Ricavo: creazione di un'area co-working, pensata per generare entrate e sostenere le attività culturali del Palazzo.

7. Flessibilità degli arredi

- Arredi flessibili: implementazione di arredi modulari e mobili, per consentire una facile riconfigurazione degli spazi in base alle esigenze delle diverse attività.

8. Sostenibilità economica e ristorazione

- Centro di produzione e costo: sviluppo di un modello economico che preveda la sostenibilità attraverso un mix di attività culturali e commerciali.
- Studio per la ristorazione: valutazione delle possibilità di introdurre un servizio di ristorazione, in linea con le esigenze turistiche del quartiere e con un focus su sostenibilità e qualità.
- Riqualificazione del quartiere: potenziamento del legame con il quartiere Veronetta, promuovendo il turismo esperienziale e l'offerta gastronomica locale, con lo scopo di attrarre un pubblico più ampio e diversificato.
- Affitto degli spazi: valutazione e gestione dell'affitto degli spazi del Palazzo per eventi privati e commerciali, garantendo un flusso economico costante.

9. Accessibilità e dialogo con il contesto

- Accessibilità: progettazione degli spazi con particolare attenzione all'accessibilità per tutte le fasce d'età, incluse persone con disabilità.
- Dialogo di contesto: assicurare che le attività del Palazzo siano in dialogo con il contesto urbano e sociale circostante, promuovendo l'integrazione e la prossimità.

Questa scheda descrittiva riflette una visione integrata dello sviluppo di Palazzo Bocca-Trezza, in cui cultura, sociale e economia si intrecciano per creare un luogo vivo e dinamico, al servizio della comunità e del territorio.

3. RELAZIONE DEI LAVORI REALIZZATI

3.1 Problematiche locali e possibili funzioni dello spazio

I contenuti emersi dall'orizzonte attuale (H1) permettono di circoscrivere le problematiche legate alla gestione e all'animazione di Palazzo Bocca-Trezza nel contesto del quartiere Veronetta a Verona.

Di seguito la raccolta delle principali problematiche locali emerse.

Frammentazione delle iniziative locali

Le attività culturali e sociali promosse all'interno di Palazzo Bocca-Trezza tendono a essere isolate e scollegate tra loro, senza una visione strategica complessiva che le unifichi o che permetta sinergie efficaci tra i vari progetti.

Risorse finanziarie limitate

La gestione di Palazzo Bocca-Trezza è spesso condizionata dalla scarsità di fondi, che limita la capacità di pianificare interventi a lungo termine e di sostenere iniziative innovative. Questo porta a un focus su attività di breve durata o a eventi occasionali, piuttosto che a programmi strutturati e continuativi.

Difficoltà nel coinvolgimento attivo della comunità locale

Sebbene esista un certo livello di partecipazione dei cittadini, questa è spesso limitata a forme consultive. La comunità locale, intesa come gli abitanti del quartiere non è sufficientemente coinvolta nei processi di co-programmazione, il che limita l'efficacia delle iniziative e la loro sostenibilità nel tempo.

Necessità di una comune visione strategica a lungo termine

Le attività e i progetti attuali tendono a rispondere a necessità immediate piuttosto che essere inseriti in una pianificazione strategica a lungo termine. Ciò porta a un utilizzo subottimale delle risorse e delle potenzialità offerte dal Palazzo e dal quartiere.

Conservazione del patrimonio culturale a scapito dell'innovazione

Il focus prevalente sulla conservazione del patrimonio culturale, sebbene importante, può limitare l'apertura a nuove forme di espressione culturale e sociale, riducendo l'attrattiva del Palazzo per le giovani generazioni e per un pubblico più diversificato.

Territorio con problemi di ordine pubblico

Veronetta, seppur ricco di realtà sociali e attività, è un quartiere con una serie di problematiche sociali che rischiano di minare la percezione di sicurezza delle cittadine e dei cittadini.

Queste problematiche evidenziano le principali sfide che la gestione di Palazzo Bocca-Trezza deve affrontare nel presente, offrendo spunti per immaginare possibili soluzioni e percorsi di sviluppo futuri.

Sulla base di quanto sopra descritto, sono state elaborate delle possibili funzioni che potrebbero essere inserite in un palazzo con le caratteristiche del Bocca Trezza per animarlo con attività sociali. Di seguito la suddivisione in categorie, ognuna delle quali è volta a creare un ambiente dinamico, inclusivo e culturalmente ricco.

1. Funzioni Culturali e Educative

- Spazi Espositivi e Museali: Destinare alcune sale a mostre temporanee o permanenti che raccontino la storia del palazzo, della città o delle realtà sociali coinvolte. Potrebbero anche ospitare opere di artisti locali o mostre tematiche che affrontino questioni sociali rilevanti.
- Biblioteca e Mediateca: Creare una biblioteca specializzata in tematiche sociali, culturali e storiche, con una sezione dedicata alla documentazione delle attività delle realtà sociali ospitate. Una mediateca con risorse digitali potrebbe completare l'offerta.
- Laboratori Didattici: Organizzare laboratori artistici, artigianali o digitali che offrano formazione e sviluppo di competenze per giovani, anziani o persone con disabilità. Questi spazi possono diventare centri di innovazione sociale e culturale.

Organizzazione delle attività:

- Spazi Affrescati e Sala Scipione:
 - Organizzazione di convegni, incontri culturali ed esposizioni temporanee.
 - Installazione di pannelli esplicativi e teche per narrare la storia del Palazzo e del quartiere.
 - Gestione della sala dedicata alla storia del Palazzo, utilizzata come sede fissa per le guide turistiche.
 - Collaborazioni con l'Università per sviluppare servizi legati al turismo (produzione di oggetti artistici come orologi e campane).
 - Programmazione di concerti rinascimentali e altre attività musicali di carattere storico.

- Spazi Temporanei:

Organizzazione di mostre ed eventi temporanei, con rotazione degli spazi in base a regole definite per garantire la fluidità delle attività.

2. Funzioni Sociali e Comunitarie

- Spazi per Riunioni e Co-working: creare ambienti flessibili per riunioni, incontri e attività di co-working. Questi spazi possono essere utilizzati da associazioni, cooperative e gruppi informali, favorendo la collaborazione e lo scambio di idee.
- Centri di Ascolto e Consulenza: dedicarne alcune stanze a servizi di consulenza psicologica, legale o sociale, offrendo supporto a cittadini in difficoltà, con particolare attenzione a fasce deboli della popolazione.
- Caffetteria Sociale: un caffè o un piccolo ristorante sociale gestito da una cooperativa potrebbe essere un punto di incontro per la comunità, offrendo anche opportunità di inserimento lavorativo per persone in situazioni di svantaggio. (Da valutare la conflittualità con l'eventuale spazio di ristorazione)

Organizzazione delle attività

- Spazi Sociali:
 - Laboratori teatrali e musicali per adolescenti, con spazi dedicati all'espressione artistica.
 - Creazione di aree di incontro e aggregazione per ragazzi e adolescenti, con attenzione alla gestione degli orari per le attività musicali.
 - Sviluppo di spazi teatrali aperti alle compagnie locali.
 - Organizzazione di attività di doposcuola che sfruttino le diverse opportunità offerte dal Palazzo.
 - Implementazione del "Centro Sollievo", con progetti di supporto psicologico e sociale per le famiglie.
 - Spazi per riunioni e attività associative.
 - Sviluppo di una sartoria sociale come progetto di inserimento lavorativo.
 - Creazione di una palestra per attività sportive leggere.

3. Funzioni Ricreative e di Intrattenimento

- Spazi per Eventi Culturali e Sociali: Aree dedicate a conferenze, presentazioni di libri, proiezioni di film, concerti o spettacoli teatrali. Questi eventi potrebbero coinvolgere sia le realtà sociali ospitate sia il pubblico generale.
- Sale Polifunzionali: Stanze adattabili per attività ricreative, come corsi di danza, yoga, o altre attività fisiche e creative che favoriscano il benessere e la socializzazione.
- Giardino o Cortile per Eventi all'Aperto: Se il palazzo dispone di un giardino o cortile, potrebbe essere utilizzato per mercati agricoli, fiere artigianali, o eventi sociali e culturali all'aperto.

4. Funzioni Formative e di Inclusione Sociale

- Centri di Formazione e Workshop: Spazi dedicati a corsi di formazione professionale, workshop su temi sociali, ambientali, o culturali, in collaborazione con enti formativi o università locali.
- Spazi per l'Integrazione e la Coesione Sociale: Creare ambienti dedicati a progetti di inclusione sociale, come ad esempio laboratori linguistici per migranti, spazi per l'incontro intergenerazionale, o programmi di mentoring per giovani a rischio.

Organizzazione delle attività

- Attività Educative e Formative:
 - Collaborazioni con scuole locali per lo sviluppo di progetti educativi e attività didattiche.
 - Utilizzo degli spazi del Palazzo per programmi di formazione professionale, come la sartoria sociale e altre iniziative di inserimento lavorativo.
 - Offerta di workshop e laboratori culturali in collaborazione con l'Università e altre istituzioni educative.

5. Funzioni di Sostenibilità e Innovazione Sociale

- Laboratori di Innovazione Sociale: Spazi dove le realtà sociali possano sviluppare progetti di innovazione sociale, sperimentando nuove soluzioni per problemi comunitari o sociali, eventualmente in collaborazione con enti di ricerca o imprese sociali.
- Orti Urbani e Spazi Verdi: Se lo spazio lo permette, creare orti urbani o giardini condivisi gestiti dalle realtà sociali, promuovendo la sostenibilità e offrendo opportunità educative e di aggregazione.

Organizzazione delle attività

Questa funzione si concentra sulla produzione creativa e sull'innovazione, con una particolare attenzione alla sostenibilità economica e al supporto delle attività lavorative e imprenditoriali.

- Magazzino:
 - Creazione e gestione di uno spazio di magazzino per lo stoccaggio di materiali e attrezzature.
- Piano Interrato (Spazi per Eventi e Performance):
 - Allestimento di spazi per eventi teatrali e performance singole, con attrezzature adeguate (impianto audio, luci, scalinata per il pubblico).
 - Creazione di una sala convegni multifunzionale.
 - Sviluppo di un'area co-working per il supporto alle attività produttive e come fonte di ricavo.
- Sostenibilità Economica e Ristorazione:
 - Pianificazione e gestione di un servizio di ristorazione, con l'obiettivo di creare un volano economico e potenziare il turismo esperienziale.
 - Affitto degli spazi per eventi privati, mercatini food, e altre attività commerciali temporanee.

6. Funzioni Politiche e Partecipative

- Spazi per la Partecipazione Civica: Aree dedicate a incontri pubblici, assemblee cittadine, o workshop di co-progettazione e co-programmazione, che coinvolgano attivamente la comunità nelle decisioni riguardanti il quartiere o la città.
- Centro per l'Educazione Civica: Creare un centro dedicato all'educazione civica, dove organizzare corsi e seminari su temi come la partecipazione democratica, i diritti umani, e la cittadinanza attiva.

7. Funzioni coordinamento e gestione

Questa funzione assicura il coordinamento delle attività e la gestione operativa del Palazzo, garantendo la sostenibilità e l'efficienza delle operazioni.

- Gestione degli Spazi e Logistica:
 - Pianificazione e gestione dell'uso degli spazi, inclusa la flessibilità degli arredi e l'organizzazione degli orari.
 - Supervisione della manutenzione e riqualificazione degli spazi, con particolare attenzione all'accessibilità.
- Centro di Costo e Produzione:
 - Implementazione di un sistema di gestione economica che supporti la sostenibilità a lungo termine delle attività del Palazzo.

- Monitoraggio dei flussi economici e delle entrate derivanti da affitti, eventi e attività commerciali.
- Supervisione e Valutazione:
 - Monitoraggio continuo delle attività e valutazione dell'impatto sociale, culturale ed economico.
 - Adattamento delle strategie in base ai risultati del monitoraggio e ai feedback degli stakeholder.

8. Funzioni Commerciali Socialmente Orientate

- Botteghe e Artigianato Sociale: Spazi destinati alla vendita di prodotti artigianali realizzati da cooperative sociali o artisti locali, che possano anche fungere da laboratori aperti al pubblico.
- Mercato Equo e Solidale: Una piccola area potrebbe essere dedicata alla vendita di prodotti equo e solidali, sostenendo così l'economia etica e locale.

Organizzazione delle attività

Questa funzione è volta a promuovere il dialogo con il contesto locale e a potenziare le relazioni con partner strategici e con il pubblico.

- Comunicazione e Promozione:
 - Sviluppo di una strategia di comunicazione per promuovere le attività del Palazzo a livello locale e turistico.
 - Creazione di una mappa del quartiere e delle attività connesse, per guidare i visitatori e facilitare la scoperta di Veronetta.
- Partnership e Collaborazioni:
 - Rafforzamento delle collaborazioni con enti locali, università, fondazioni e imprese per sostenere le attività del Palazzo e aumentarne l'impatto.
 - Coinvolgimento delle comunità locali e promozione del dialogo di prossimità con il quartiere.

Queste funzioni, suddivise in base alle principali attività e obiettivi di Palazzo Bocca-Trezza, rappresentano un quadro organizzativo per la gestione integrata del Palazzo, favorendo una transizione fluida e sostenibile verso il modello di co-progettazione e utilizzo degli spazi delineato.

È interessante notare come gli spunti emersi dal gruppo di co-programmazione indichino l'opportunità per gli spazi di Palazzo Bocca Trezza di rispondere in primis alle necessità e aspirazioni di gruppi target che erano già stati identificati dal Progetto di Fattibilità Tecnica Economica del 2016 come beneficiari principali: famiglie, soggetti a rischio di esclusione sociale, ragazzi, anziani (https://www.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=92716&tt=verona_agid, allegato B). Emergeva, sempre dal PFTE, l'importanza di avere un focus sulla dimensione interculturale ed intergenerazionale del Palazzo, così come la possibilità di avere degli spazi con finalità produttive e di stimolo all'occupazione. La fase di ascolto avviata durante le visite "Cantiere Aperto" (https://www.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=92716&tt=verona_agid, allegato C) ha confermato il desiderio della comunità affinché il Palazzo Bocca Trezza possa offrire opportunità aggregative, formative, culturali ecc. ai gruppi target sopra indicati.

Questo denota un buon livello di continuità nel processo condiviso di ideazione e progettazione di Palazzo Bocca Trezza fin dal suo iniziale concepimento.

3.2 Impatto

A partire dall'analisi dell'orizzonte del 2050 (H3) emergono una serie di impatti significativi, positivi e trasformativi, derivanti dalla gestione e animazione di Palazzo Bocca-Trezza come hub culturale e sociale nel quartiere Veronetta.

Di seguito i possibili impatti che una gestione efficace del palazzo potrebbe generare:

1. Crescita di una comunità più inclusiva e partecipativa

Uno dei principali impatti derivanti dall'evoluzione della gestione è lo sviluppo di una comunità locale attiva e coesa. Attraverso la governance partecipativa, i residenti di Veronetta diventano attori protagonisti nella co-programmazione e nelle decisioni riguardanti le attività del Palazzo. Questo processo genera un senso di appartenenza più forte, riduce la marginalizzazione sociale e stimola una maggiore partecipazione civica.

2. Miglioramento del capitale sociale e culturale

Palazzo Bocca-Trezza si trasforma in un nodo culturale attivo, in cui l'arte, la cultura e le tradizioni locali si fondono con nuove espressioni e innovazioni culturali. La programmazione continua e inclusiva non solo stimola la creatività e la produzione culturale locale, ma attrae anche artisti e attori culturali da altri contesti, arricchendo il capitale culturale del quartiere e della città.

3. Rinforzo dell'identità locale e attrattività del quartiere

Grazie alla riqualificazione e all'animazione costante, Palazzo Bocca-Trezza diventa un simbolo del quartiere Veronetta, attirando visitatori e turisti interessati non solo alla storia e all'architettura del Palazzo, ma anche alle attività culturali e artistiche che vi si svolgono. Questo impatto turistico favorisce lo sviluppo di attività economiche locali, come ristoranti, negozi e servizi, incrementando l'occupazione e le opportunità economiche per i residenti.

4. Rafforzamento della resilienza urbana

Il modello di co-programmazione e gestione collaborativa promuove la resilienza della comunità locale di fronte a cambiamenti sociali, economici e ambientali. Veronetta diventa un laboratorio di innovazione sociale, in grado di adattarsi rapidamente alle nuove sfide. La capacità della comunità di auto organizzarsi e di agire collettivamente rafforza la coesione sociale e riduce la vulnerabilità del quartiere.

5. Diffusione di un modello di governance collaborativa

Il successo della governance partecipativa adottata a Palazzo Bocca-Trezza nel 2050 serve da esempio per altri quartieri e città. Questo modello diventa un riferimento per altre iniziative di co-programmazione, mostrando come sia possibile conciliare il ruolo delle istituzioni pubbliche con una partecipazione attiva e continuativa della cittadinanza. In questo modo, si avvia un processo di diffusione di pratiche di governance più inclusive e democratiche a livello nazionale e internazionale.

6. Sviluppo di competenze digitali e di innovazione tecnologica

L'integrazione delle tecnologie digitali nella gestione e animazione di Palazzo Bocca-Trezza favorisce lo sviluppo di nuove competenze tra i residenti del quartiere, in particolare nelle giovani generazioni. L'uso di piattaforme collaborative online, strumenti di co-creazione virtuale e soluzioni tecnologiche sostenibili permette ai cittadini di accedere a nuove opportunità educative e di crescita professionale, aumentando le loro capacità di partecipazione e innovazione, non di meno dedicando parte degli spazi a laboratori digitali.

7. Aumento del benessere psicofisico dei cittadini

L'animazione continua del Palazzo con attività culturali, sociali e ricreative, unite alla creazione di spazi verdi e aree di aggregazione, contribuisce a migliorare la qualità della vita nel quartiere. I residenti beneficiano di un ambiente urbano più vivibile e stimolante, che promuove il benessere psicofisico attraverso pratiche artistiche, sportive e di socializzazione.

8. Valorizzazione del patrimonio storico in chiave contemporanea

Pur mantenendo il suo valore storico e culturale, Palazzo Bocca-Trezza si evolve per rispondere ai bisogni del presente e del futuro. Questa valorizzazione del patrimonio in chiave contemporanea permette di conciliare la conservazione con l'innovazione, rendendo l'edificio un punto di riferimento non solo per la memoria storica ma anche per la sperimentazione artistica e sociale.

I possibili impatti fanno emergere come Palazzo Bocca-Trezza possa diventare un catalizzatore di trasformazione positiva per il quartiere Veronetta e per la città di Verona. Questo scenario prospetta un modello di gestione culturale e sociale che non solo risponde alle sfide attuali, ma anticipa i bisogni futuri, integrando sostenibilità, innovazione e partecipazione collettiva.

3.3 Indicazioni strategiche per il comune

Di seguito, vengono elaborate una serie di indicazioni strategiche utili al Comune di Verona per guidare e presidiare la realizzazione e lo sviluppo di Palazzo Bocca-Trezza:

Costruzione di un ecosistema di collaborazione locale

È necessario costruire una serie di iniziative che portino Palazzo Bocca Trezza a integrare le proprie azioni con il sistema territoriale di riferimento.

- Promuovere partnership tra il Palazzo e le attività commerciali del quartiere, creando sinergie che rafforzino il tessuto economico e sociale di Veronetta (ad esempio, le botteghe potrebbero essere coinvolte in eventi culturali o progetti sociali promossi dal Palazzo);
- Garantire che le nuove iniziative si integrino in modo complementare, promuovendo un uso più efficiente delle risorse disponibili;
- Promuovere l'inclusione delle comunità etniche attraverso specifiche strategie di coinvolgimento tra cui la promozione della partecipazione attiva e la valorizzazione delle culture e delle tradizioni all'interno delle attività del Palazzo.



Definizione chiara e condivisa delle finalità e delle funzioni del palazzo

È fondamentale definire le finalità e le funzioni di Palazzo Bocca Trezza, ma tenendo conto delle esigenze emergenti, dei cambiamenti del contesto e dei dati rilevati dal monitoraggio. In questa direzione appare fondamentale anche ragionare sugli assetti organizzativi (sistema di governance) funzionali alle finalità definitivi (Una sola ATS/ATI oppure più ATS/ATI)

- Centrare la progettazione attorno a un tema unificatore: Adottare il *tessuto* come tema di fondo per le attività del Palazzo, inteso sia come tessuto sociale che culturale, attorno al quale sviluppare progetti di documentazione storica, educazione e innovazione sociale;
 - Rendere gli spazi del Palazzo accessibili e funzionali mantenendo spazi con una connotazione storica ben definita, destinati a ospitare eventi sociali e culturali, e assicurarsi che il giardino e altre aree esterne siano progettati per un utilizzo multifunzionale e inclusivo;
 - Integrare la dimensione culturale e la dimensione sociale progettando e riattualizzando costantemente l'utilizzo degli spazi e delle iniziative proposte alla valorizzazione culturale e all'impatto sociale;
 - Costruire una visione condivisa promuovendo incontri partecipativi orientati a identificare le priorità comuni e a raccogliere input su come trasformare il Palazzo in un hub culturale e sociale;
- Sviluppare un piano strategico che delinea obiettivi chiari e misurabili per il periodo di impatto.
 - Sviluppare un sistema di accountability funzionale alla misurazione e comunicazione dell'impatto sociale.



Sviluppo di un modello economico sostenibile

È fondamentale sviluppare un modello economico sostenibile che, in una fase iniziale, veda la partecipazione dell'Amministrazione Comunale e nel tempo veda i soggetti del Terzo Settore attivi sia nel generare ingressi economici dagli asset legati al palazzo, sia attraverso progetti sperimentali.

- Diversificazione delle fonti di finanziamento con risorse pubbliche e private, utilizzando bandi del terzo settore, sponsorizzazioni e affitti di spazi per eventi, sponsorizzazioni private e crowdfunding al fine di garantire la sostenibilità economica del Palazzo.
- Sperimentare la cogestione degli spazi implementando un modello di gestione in cui gli spazi del Palazzo siano suddivisi in piccoli lotti tematici (ad esempio, giardino, scuderie), gestiti in collaborazione con associazioni e realtà locali, per aumentare l'efficacia e l'efficienza nell'uso delle risorse.
- Possibile avvio di progetti di sperimentazione alla creazione di piccole imprese sociali che operino all'interno del Palazzo, laboratori artigianali o cooperative culturali.



3

Pianificazione e implementazione di un sistema di monitoraggio e valutazione dell'impatto

Un progetto complesso come quello di Palazzo Bocca Trezza richiede un sistema di valutazione dell'impatto sociale che permetta, da un lato, di mettere in luce il valore co-generato dai vari attori della comunità, dall'altro, invece, di utilizzare i dati emersi per orientare lo sviluppo del progetto.



4

- Istituire un sistema di monitoraggio per valutare l'impatto delle diverse iniziative avviate all'interno del Palazzo. Il sistema dovrà contenere una serie di indicatori funzionali a evidenziare la partecipazione degli attori della comunità, l'efficacia delle attività culturali e/o sociali e la sostenibilità economica dell'intera iniziativa.
- La valutazione dovrà prevedere delle metodologie partecipative e il coinvolgimento dei diversi stakeholder, in modo da riuscire a raccogliere feedback in maniera continuativa e sempre più inclusiva.
- Il sistema di valutazione sociale e di monitoraggio

dovranno puntare a informare un sistema di accountability funzionale e a sviluppare un sistema comunicativo e di diffusione delle buone pratiche realizzate all'interno di Palazzo Bocca Trezza.

Costruzione e rafforzamento delle alleanze strategiche

La complessità di Palazzo Bocca Trezza e del progetto che si vuole implementare necessita di un'infrastruttura istituzionale e sociale che connetta le strategie implementate con i diversi attori sociali e/o economici. In questa direzione appare importante allargare il "campo da gioco" e i possibili soggetti coinvolgibili nello sviluppo dell'azione.

- Sviluppare e rafforzare le partnership con enti chiave come università, fondazioni, aziende e associazioni, che possono fornire risorse, competenze e visibilità al progetto di trasformazione.
- Facilitare la collaborazione tra diversi settori (culturale, sociale, educativo, economico) per creare un ecosistema integrato e multidimensionale
- Creare nuove sinergie con il settore privato, nuove opportunità di collaborazione con aziende locali e nazionali, sfruttando il potenziale del Palazzo come vetrina per innovazione sociale e culturale.
- Coinvolgimento di attori economicamente solidi e che possono partecipare allo sviluppo di Bocca Trezza (Fondazione Cariverona, Invitalia, Fiera Cavalli, ecc).



Utilizzo degli spazi da parte del Comune di Verona

All'interno dell'implementazione di un'infrastruttura istituzionale con i vari attori sociali ed economici che entreranno a far parte della gestione del Palazzo Bocca Trezza, il comune di Verona gestirà alcuni spazi direttamente per l'offerta dei propri servizi.



- Sviluppare un piano di gestione degli spazi sulla base delle esigenze del quartiere e dei servizi ad oggi mancanti;
- Sviluppare un centro servizi in cui gli abitanti di Veronetta possano strutturare un dialogo con le istituzioni all'interno di un quartiere che rappresenta delle problematiche sociali che spesso inseriscono distanza tra cittadino e servizi;
- Creare spazi di prossimità, ovvero degli spazi di facile accesso in cui poter offrire al cittadino orientamento ai servizi più idonei alla risposta alle proprie esigenze e supporto psico-educativo.
- Valutare con attenzione la modalità dell'approccio *one-stop shop*.

Queste indicazioni strategiche offrono al Comune di Verona una roadmap per sviluppare una co-progettazione efficace e sostenibile per Palazzo Bocca-Trezza, in grado di rispondere alle esigenze del quartiere Veronetta e di promuovere un modello innovativo di gestione degli spazi pubblici.